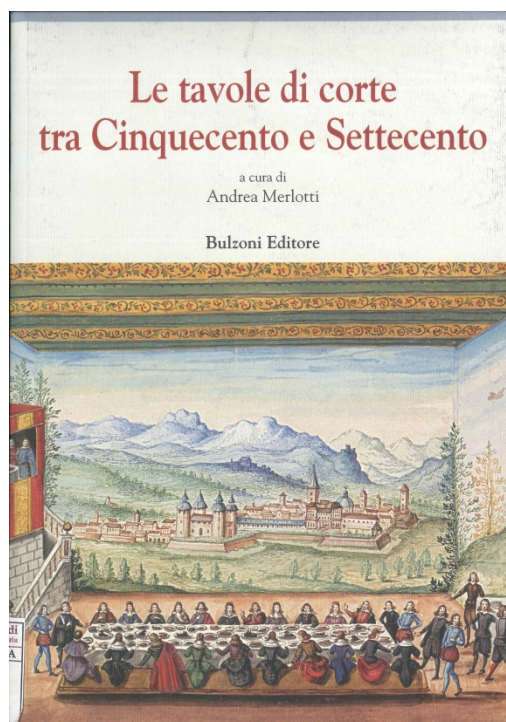


LE TAVOLE DI CORTE TRA CINQUECENTO E SETTECENTO

Biblioteca del Cinquecento, 156



a cura di Andrea Merlotti

Roma, Bulzoni, 2013; ISBN: 978-88-7870-867-9; 314 p.; 24 cm

Atti del seminario, Venaria Reale, 4-5 dicembre 2009

Le tavole sono stati da sempre teatro e fulcro di civiltà. L'introduzione di uno strumento conviviale come la forchetta ha segnato, com'è noto, una delle tappe destinate a marcare la cosiddetta civiltà delle buone maniere. Varie interpretazioni, dall'antropologia alla sociologia, hanno offerto interessanti chiavi di lettura di tali trasformazioni nella società europea, ma le arti e la letteratura avevano già fissato precise icone di tavole legate a strutture sociali e ad architetture di potere. La sovranità, *in primis*, fu spesso associata all'immagine del banchetto, allestito con tutta la sacralità sottesa a tale azione. Tavole rotonde di contro a mense gerarchiche, spazialmente orchestrate dalla comparsa di cortigiani, addetti al servizio delle portate, e dei servitori, incaricati di confezionarle: la storia della società europea, insieme a quella delle sue corti si è dipanata anche attorno ai deschi.

Rispetto ai numerosi studi sull'argomento, questo volume affronta principalmente due ambiti. Un primo gruppo di saggi risulta incentrato sugli scambi fra immaginario collettivo e saperi delle élites intorno al ricorrente binomio *civilisation-kultur*, alla contrapposizione fra banchetto copioso e frugalità del desco agreste: elementi già ben presenti nella letteratura antica, ma arricchiti di nuove suggestioni, non solo letterarie, ma anche artistiche e musicali, fra Medioevo e Rinascimento. Un secondo gruppo di contributi è più specificatamente incentrato sul ruolo delle tavole di corte. Il volume si ferma alle soglie dei fenomeni di borghesizzazione ottocenteschi, aiutando però a cogliere molti antefatti dei costumi di quella «borghesia distinta» e di quei notabili che, in parte attratti dal retaggio di esperienze locali, avrebbero pur continuato ad adeguarsi alle mode, cui la storiografia ha dedicato più spazio

INDICE

- 9 Introduzione
- 19 *Rimasticature. Su alcune scene di un dispositivo letterario*
GIANCARLO ALFANO
- 45 *Il Classicismo a tavola. Il gusto, l'utile, il danno: per una poetica coquinaria nel
rinascimento europeo*
MARIO DOMENICHELLI
- 59 *«in cibo e in ozio». Conviti cavallereschi*
STEFANO JOSSA
- 75 *«Ad ogni cenno del signore»: le musica nel banchetto, una cornucopia dei sensi*
STEFANO LORENZETTI
- 95 *«Deshonneste sont grans mangiers». Tavola di corte e tavola rustica nella letteratura
medio francese*
PATRIZIO TUCCI
- Mangèr à la cour de Louis XIV*
113 MATHIEU DA VINHA
- 125 *La evolución del servicio de la mesa en la casa de las reinas hispanas durante el siglo
XVI*
FELIX LABRADOR ARROYO
- 151 *Il clero alal tavola del principe. Figure ecclesiastiche e dimensione religiosa nella
convivialità di corte in età moderna*
PAOLO COZZO
- 167 *«Ordine de le imbandisone» (Tortona, 1489): apparati mitologici e risvolti simbolici di un
banchetto nuziale alla corte degli Sforza*
CRISTIANO SPILA
- 185 *Musiche e musicisti alla tavola dei Gonzaga*
PAOLA BESUTTI
- 217 *Breve ragguaglio delle sculture in zucchero in epoca moderna. Ovvero saccarum
triumphans alla corte di Carlo II Gonzaga Nevers*
RAFFAELLA MORSELLI, ROBERTA PICCINELLI
- 251 *Dai Trionfi del Petrarca alla □. I banchetti alla corte di Carlo Emanuele I di Savoia*
FRANCA VARALLO
- 267 *«Camera alla tavola», «sala da pranzo», «camera da mangiare», «salle à manger»: la
distribuzione degli appartamenti e gli spazi per i pranzi e banchetti nel XVIII secolo*
PAOLO CORNAGLIA
- 287 *Il pranzo «en famille»: pubblico e privato alla corte sabauda nel Settecento*
ANDREA MERLOTTI